

Duci: “Occasione storica di sviluppo per l'Italia”

Nella “guerra” Usa-Cina l'Italia occupa una posizione strategica



Pubblicato
3 ore fa

il giorno
16 Ottobre 2020

Da
[Redazione](#)



ROMA – È un messaggio positivo quello lanciato dal presidente di **Federagenti Gian Enzo Duci**:

“Non lasciamoci accecare dall'emergenza e dalle negatività. Per i porti italiani, catapultati nuovamente sulla linea di confine fra due mondi, si ripropone un'occasione storica di sviluppo di traffici e di centralità nell'interscambio mondiale”.

La “guerra fredda” fra Stati Uniti e Cina e la nascita di un nuovo continente economico medio orientale è per Duci **un'opportunità analoga a quella che l'Italia ha potuto sfruttare nel dopoguerra**, quando si è trovata esattamente sulla frontiera fra il blocco occidentale e il blocco comunista.

“Oggi -precisa Duci- la linea di confine tra la sfera d'influenza statunitense e quella cinese sembra transitare sul nostro Paese dove **su 5G e porti si colloca l'epicentro di un confronto particolarmente aspro**, ma foriero per l'Italia di grandi opportunità di investimento e di crescita. L'attenzione che gli Stati Uniti, anche attraverso le ripetute missioni del segretario di Stato Mike Pompeo, e gli interventi reiterati dell'Ambasciata e del Consolato di Milano in vari scali strategici, stanno dimostrando **quanta importanza l'alleato atlantico riponga sul controllo della portualità italiana**. D'altro lato, gli investimenti cinesi (già fatti o ipotizzati) a Savona, Trieste e a Taranto, all'interno, ma anche al di fuori della Belt & Road Initiative, sono un dato di fatto ormai arcinoto”.

Il presidente indica dunque la possibilità per l'Italia di trasformare questo "faccia a faccia in opportunità economiche e commerciali straordinarie, ovviamente a condizione di tenere il timone in mano e di trarre vantaggi da una posizione tornata a essere centrale in Mediterraneo e strategica".

Secondo una prima analisi svolta da Federagenti, questo ruolo della portualità italiana, che richiede oggi una capacità di governance e di vision in questi anni spesso mancata, nonché la scelta di uomini in grado di guidare e non subire i processi, può giovare anche di una seconda eccezionale opportunità.

"Il recente incontro fra una delegazione libanese e una israeliana a Beirut -spiega ancora Duci- sta facendo intravedere l'avvio di un processo che potrebbe avere effetti straordinari: superate le divergenze politico-religiose, la combinazione della potenza finanziaria dei Paesi arabi del Golfo e delle **competenze tecnologico-organizzative di Israele** potrebbero dar luogo a un **maxi polo economico**, energetico e di high-tech che, estendendosi sino ai confini sud della Turchia, potrebbe essere il prossimo gigante dell'economia mondiale".

Un blocco, conclude, che è destinato, anche solo in tema di ricostruzione di interi Paesi, a generare un eccezionale patrimonio di opportunità per chi sarà meglio collocato strategicamente, industrialmente e logisticamente.

"Verrebbe quasi da dire che ancora una volta, la storia sembri assegnare ai porti italiani, non per meriti ma per destino, **grandi opportunità che sarebbe folle non cogliere**".